

LA STAMPA  
Settembre 1992

# tuttolibri Attualità

..3

## SE OGGI IL SIGNOR JOYCE SPEDISSE UN MANOSCRITTO...

*Inchiesta: perché è sempre più difficile trovare un editore*

**N**ESSUNO aspetta: hanno chiuso i battenti, tirato giù le saracinesche. «Manoscritti di tutti i tipi, alla larga! Gli editori hanno smesso di leggere, cestinarono, ovvero rimandarono al mittente, ignavia? Trascurezze? Niente affatto. È finita un'e-poca, la novità non interessa: «Siamo a un capolinea, siamo in scorta», questa diagnosi dei tempi bui che attraversa l'editoria l'ha formulata Furio Colombo su *Tuttolibri* (5 settembre), «Ha colto con grande precisione una verità», afferma Roberto Cotroneo sull'*Espresso*, «non esiste più una società letteraria che abbia un ruolo e un senso... Gli scrittori di romanzi sono diventati un gruppo chiuso con regole proprie, che comunica esclusivamente con editori e critici amici...».

Ma io i libri che mi arrivano li leggo con attenzione - protesta Edmondo Amaldi, senior editor della seggiatura e della narrativa italiana alla Rizzoli - e rispondo a chi mi scrive con lettere firmate di mio pugno: quello che mandano manoscritti sono firmati i lettori e ci mancherebbe altro che li deludessimo! Attorno, però, di pacotiglia ne arriva tanta: dal grafomane che vuole rifare *Guerra e pace* a cuole storie senza capo né coda. In alcuni casi basta poco per capire di che si tratta. Qualche altra volta si può anche sbagliare.

Aroldi racconta che di tanto in tanto si sottopone ad una privata e personale smacchia della verità e si interroga se pubblicherà alcuni dei libri che vanno per la maggiore leggendo in un dattiloscritto. «Sono convinto che avrei avuto dei dubbi se mandare alle stampe lo *spettro* che me la cavo del nostro d'Orta, oppure *Anche le formiche nel loro piccolo s'incrociano* di Gino e Michele. Questi due libri sono dei veri e propri capolavori nel loro genere. Non sempre però è possibile prevedere dove si orienteranno i gusti dei lettori. Di recente ho rifiutato il romanzo di Sergio Maldini *La casa di Nord-Est* pubblicato poi da Mar-



Da sinistra, Sergio Maldini e Antonio Franchini, qui sotto Piero Gelli

**Da Mondadori a Bompiani a e/o: continua il dibattito aperto da Colombo**

L'editor-segugio sulla Calvina, alla Vittorina, o alla Bessania, dei periodi in cui ci si spingeva alla ricerca di nuove frontiere letterarie, è oggi messo a tacere dai mille legami in cui lo inchiavica la macchina editoriale.

Mario Andreose, che ha creato come direttore editoriale alla Mondadori un parco di snuovi autori come Paola Capriolo, Andrea De Carlo, Pier Vittorio Tondelli, ribatte l'accusa: «Ci sono molte responsabilità da parte dei narratori. Quando si va dal dottore si paga la visita; invece la casa editrice è l'unico interlocutore a cui si chiede una prestazione professionale gratuita. I manoscritti dovranno dunque metter mano al portafoglio? «Non dico questo», afferma Andreose, «ma il manoscritto inviato nella bottiglia da noi ha poche possibilità di essere letto. Chi pretende di fare lo scrittore non può essere oggi né sprovveduto né naïf, si deve procurare segnalazioni di critici o di altri scrittori. Sto per pubblicare il libro di un esordiente, Carmen Covitti, ma l'ho aperto solo dopo che mi era stato consi-

gliato da Aldo Busi. Comunque quando rinunci ad un libro ne spiego a lungo le ragioni all'autore, com'è accaduto con Marco Lodoli che pure aveva già pubblicato con noi o con *La casa di Nord-Est* di Maldini». Vincendo il Campiello, dopo tutti questi rifiuti, Sergio Maldini si è preso una bella rivincita: «Non tutta l'editoria italiana è omologabile, ma sicuramente esistono molti venditori di sapone», afferma il narratore, «alcuni hanno una mentalità che non permette loro di accorgersi del talento. Quando penso che i giovani possono avere la sventura di imbattersi in questi tipi, mi spavento». Giovani e meno giovani, le truppe di assalto degli esordienti non si rassegnano facilmente alla sconfitta: delusi dagli editori si rivolgono per consulenza agli scrittori, «Sono in tanti», Truppi - afferma Giampaolo Ruggeri - ripetutamente mi si chiede di dare opinioni e io faccio molto ad assumermi questa responsabilità. Ma le rare volte che mi è capitato di fare il nome

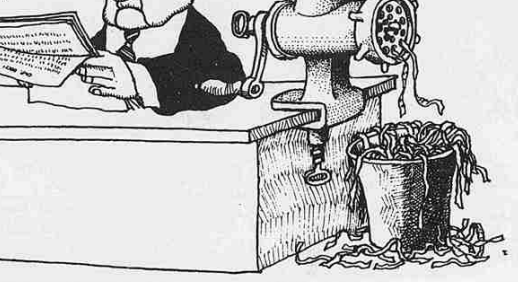
di un autore mi sono accorto che gli editori diffidano, di fronte ad un suggerimento ti guardano come se avessi preso una tangente».

Tanta voglia di volare e poche energie narrative, ma scrittori non ci si improvvisa: con questa parola d'ordine Sandro Ferri della casa editrice romana e/o seleziona gli inediti: «Gli scrittori che vogliono essere letti da noi editori devono raffinare i loro strumenti, non andare allo sbaraglio pensando che la letteratura sia una strada molto facile da praticare». «Io punto le mie carte solo su autori under 25», dice Massimo Canali di TransEuropa, casa editrice di Ancona con cui ha collaborato Tondelli e che ha lanciato Silvia Ballestra.

C'è anche chi pensa che si potrebbero superare le difficoltà imitando il modello Ecos. Per Valentino Zeichen gli editori dovrebbero commissionare opere «di genere»: romanzi storici, gialli, fantascienza. «È un modo per vincere la tremabile concorrenza della narrativa che viene dai Paesi di lingua anglosassone», afferma l'autore del romanzo *Tono per tutti* (Lucarini), ma in precedenza sottoposto al giudizio di altri editori: «Mi hanno sempre risposto anche se non sono molto sicuro che abbiano letto il libro per intero».

Non sono mancate a Sandra Petrigiani le letture della sua opera prima *Navigazioni di Circe* pubblicata da Theoria: «Ero più inesperta della faccenda editoriale, non so dire se le risposte fossero solo di cortesia, senza che vi fosse attesa di ritorno. Oggi la scrittura concorda con l'analisi di Furio Colombo, più che mai si assiste nell'editoria al rifiuto di ogni forma di novità. «Se arrivasse anche un nuovo James Joyce», dice la Petrigiani «con il suo *Ulisse*, gli addetti ai lavori, forse gli direbbero che non c'è la collina giusta o che è un libro per pochi. Insomma lo considererebbero una mina vagante capace di far spendere molti soldi e di non fruttare quasi niente sul tempo libero».

Mirella Serri



Carmelo Guzzanti tra i pareri di Roberto Cotroneo

## GUZZANTI: AVANZI POPOLO NON CI RESTA CHE PIANGERE

**R**OMA ON ci resta che piangere, dice Corrado Guzzanti dopo l'ultima Caporetto economica. Oggi si consolerà a Forte dei Marmi, dove è volato per ritirare il premio «Satira Politica» vinto con uno dei suoi libri più fortunati della scorsa stagione, *Rokko Smitherson*, il Regista de' Pauri, che lanciava strali contro le buffonate italiane dagli schermi di Rai3. Il filmmaker, rigorosamente protetto da un'agida di cuole nero, regalava anche piccole ciliegine, leggendo poesie del suo amico Kipli, poeta inesistente che parlava di tutto, dai boy scout alla finanziaria, da Ustica a Essere e Aver. Il successo lo ha fatto sfiorire alla carta stampata: Guzzanti ha raccolto er meo nel *Libro de Kipli* (Baldini & Castoldi, pp. 91, L. 12.000), con una ventina di poesie inedite. Risultato:

85 mila copie vendute, un cult book, un manuale di sopravvivenza estivo recitato a memoria tra party e ombrelloni. «Mi vergogno quando trovo gli amici che ripetono le poesie senza leggere», sorride Corrado Guzzanti, «io non ne ricordo una per intero, c'ho in testa solo il finale».

Corrado Guzzanti, che lavorava con Dandini e compagni alla nuova versione di *Avanzi* passata dalle 22 del lunedì alle 21,30 del venerdì (da fine ottobre), è una promozione, ma non eravate affezionato a quell'oratorio. Gli *Avanzi* si preparano da una settimana il nuovo programma con la stanchezza estiva ancora nelle ossa e qualche sargocchia sui destini della satira: «Siamo in una situazione di tale emergenza, su tutti i piani, economico, politico, morale, che è sempre più difficile trovare la forza di ridere. La realtà non ha bisogno di essere ribaltata, è già un paradossoso così com'è. Cuore cerca i

buoni sentimenti affidandosi a Garrone, e *Avanzi*? «Sarà più puntuale nella critica. Perché i satirizzatori non possono più interpretare la parte dei buoni che la sanno lunga, mentre i cattivi son dall'altra parte». Che fine faranno i gemelli siamesi di Corrado Guzzanti? Kipli, una sorta di Belli timido e malinconico, è pronto per tornare alla carica. L'anno scorso ha avuto la sorte di Belli (imido e malinconico), l'ultimo rosso dimenticato nello spazio dall'Urss in frantumi, i pesticiacci sulla legge-droga, e soprattutto le esternazioni di Cossiga. Dove cercherà altre Muse? «Sul fronte del Quirinale, purtroppo, è tutto tranquillo. Scalfaro è un po' pretesco ma è calmo. Non gli è ancora salita la febbre da fase terminale. Aspettiamo che maturi ancora un po'. Io e il mio amico Kipli siamo però sicuri, non ci sarà crisi di temi... il filo, le riforme elettorali, le stangate... daranno

Bruno Ventavoli



*La vita come letteratura: le varianti di un gioco ricco di rivelazioni*

**Georges Perec**  
Sono nato

Il progetto di una autobiografia obliqua, multipla, ruotante senza fine attorno all'indichibile

**David H. Pinsent**  
Vacanze con Wittgenstein  
Pagine di diario

Questo diario di un'amizizia ci offre a tratti immagini di Wittgenstein intensamente rivelatrici

**Hervé Guibert**  
Citomegalovirus  
Diario d'ospedale

Una malattia atroce ma lenta, che «da il tempo di vivere», un ricovero che diventa un confronto con gli altri, con se stessi e con la morte

*Storia, situazione e possibili sviluppi di un mestiere in crisi*

**Zygmunt Bauman**  
La decadenza degli intellettuali  
Da legislatori a interpreti

Sapranno gli intellettuali risalire la china da interpreti professionali alle dipendenze del potere - legislatori che dettano le scelte in base al loro sapere?

*Pubblicazioni della Fondazione Adriano Olivetti: una collaborazione editoriale su temi di storia culturale, industriale, civile*

**Carlo Olmo**  
Urbanistica e società civile  
Esperienza e conoscenza  
1945-1960

La storia dell'élite che nel dopoguerra affrontò il problema di un nuovo statuto tecnico, estetico e civile dell'architettura

*Una nuova collana: L'esperienza psicologica e medica. Per essere più «competenti» circa il nostro corpo e la nostra psiche*

**Bertrand Cramer**  
Professione bebè

I meccanismi che fin dalla culla legano nel bene e nel male il bambino ai suoi genitori

**Peter Hauri e Shirley Linde**  
Vincere l'insonnia

Per vincere il più diffuso disturbo dell'uomo moderno ciascuno di noi può diventare terapeuta di se stesso

*L'osservazione psicoanalitica. Dopo il carattere, Rabbia e vendicatività, Noia e apatia, I sentimenti del terapeuta escono ora:*

**Il sentimento assente**

Scritti di G. Zilboorg, H. Deutsch, P. Roazen

**Le rabbie croniche**

Scritti di E. Bergler, C. P. Adatto, M. Schmeideberg, J. Alexander, W. R. Bion, J. W. Slap, J. A. Arlow

**Invidia del pene?**

Scritti di S. Freud, H. Deutsch, H. Kohut, L. Irigaray

*Un modo nuovo di leggere e capire la storia dell'uomo. Riproposti in edizione paperback i sette volumi della*

**Storia della tecnologia**

a cura di Charles Singer, E. J. Holmyard, A. R. Hall, T. I. Williams

Volume 1 (2 tomi)

La preistoria e gli antichi imperi (fino al 500 a.C. circa)

**Bollati Boringhieri**